

# Metodologie dell'interpretazione a.a. 22-23

ottava lezione

# Quattro tesi ricapitolative sul rapporto tra filosofia e guerra.

- I. La guerra è un fatto ontologico.
- II. La guerra è un fatto politico.
- III. La guerra è un fatto psichico antropologico.
- IV. La guerra è un fatto tecnologico.

# I. La guerra come fatto ontologico.

## Eraclito

- Il detto di Eraclito I. B 52 Eraclito: «Polemos è padre di tutte le cose, di tutte re; e gli uni disvela come dèi e gli altri come uomini, gli uni fa schiavi gli altri liberi».
- «Il primo che ha raccolto nel logo questo tema della polemicità originaria è stato Eraclito, l'oscuro di Efeso. È sempre arduo lavorare sui frammenti, ma il B 53 di Eraclito ha dalla sua un'antica tradizione di consenso e Hegel lo ha tirato dentro al suo sistema come anticipazione del suo concetto di antitesi, «immane potenza del negativo», sì che la dialettica risulti davvero lotta, movimento scabro, drammatico, anche se poi l'astuzia della ragione e l'ottimismo della sintesi concilia tutto, nell'imprevedibile provvidenzialità. Della lettura fatta da Nietzsche diremo tra poco. Il frammento recita: "Polemos è padre di tutte le cose, di tutte re; e gli uni disvela come dèi e gli altri come uomini, gli uni fa schiavi gli altri liberi". Dove almeno sono dette due cose: primo, nel cuore dell'essere non sta una mente creativa e buona, ma, per alzare al livello cosmologico l'hobbesiano detto antropologico del bellum omnium contra omnes, un'ontologia feroce e lupeca, ancor prima che agonistica, come ha voluto leggere Nietzsche; secondo, gli esseri e le cose e le persone non sono centri di sostanza e di durata, ma sono solo fenomeni e apparenze casualmente vincenti nella lotta, pronti a scomparire come il lampo e a dissolversi come l'onda del mare» Italo Mancini 122-123.